

CALABRIA.LIVE

fondato e diretto da Santo Strati IL PIÙ DIFFUSO E AUTOREVOLE QUOTIDIANO WEBDIGITALE DEI CALABRESI NEL MONDO

EDIZIONE INTERATTIVA COL WEB: VAI ALLA HOME E LEGGI ALTRI ARTICOLI CON UN CLICK

www.calabria.live

TESTATA GIORNALISTICA QUOTIDIANA: ROC N. 33726 - ISSN 2611-8963 - REG. TRIB. CZ 4/2016

DAL 1° MARZO È UFFICIALMENTE OPERATIVA LA ZONA UNICA PER IL SUD CHE DOVRÀ ATTRARRE INVESTIMENTI

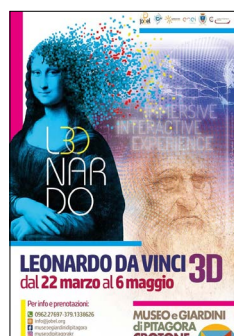
ZES UNICA, I NUOVI SCENARI IN CALABRIA ADESSO SERVIRÀ UN PROGETTO CONDIVISO

È IL CASO DI COMINCIARE A PENSARE A UNA ZONA ECONOMICA SPECIALE EUROMEDITERRANEA DOVE IL MEZZO-GIORNO DIVENTA IL CUORE PULSANTE DI NUOVE INIZIATIVE NON PIÙ RINVIABILI PER LA CRESCITA E LO SVILUPPO

di VINCENZO CASTELLANO



Vecchio Amaro del Capo Vecchio Amaro del Capo Vecchio Amaro del Capo



IPSE DIXIT **FILIPPO PIETROPAOLO** Assessore reg. all'Organizzazione e Risorse

La Calabria è la regione con il più alto tasso di Comuni in situazioni di difficoltà, in predisposto o dissesto. La buona governance vuole essere un'iniziativa di informazione e formazione su tematiche che riguardano le difficoltà finanziarie delle amministrazioni locali, inserita nell'ambito di una serie di attività che la Regione sta portando avanti in questo campo. L'iniziativa si inserisce nell'ambito di tutte quelle che la Regione sta organizzando per affiancare, con un supporto tecnico e avvalendosi di esperti del settore, i Comuni calabresi per la formazione del personale, per la risoluzione delle problematiche legate alle attività finanziarie e al controllo di gestione. Le principali difficoltà riguardano le poche disponibilità finanziarie che, di conseguenza, generano la mancanza di personale e delle competenze necessarie.

DAL 1° MARZO È UFFICIALMENTE OPERATIVA LA ZONA UNICA PER IL SUD CHE DOVRÀ ATTRARRE INVESTIMENTI

ZES UNICA, I NUOVI SCENARI IN CALABRIA ADESSO SERVIRÀ UN PROGETTO CONDIVISO

Il decreto-legge n. 124 del 19 settembre 2023, conosciuto come il "Decreto Sud", ha introdotto al mondo una visione rivoluzionaria per il Mezzogiorno: la creazione di una "Zona Economica Speciale (Zes) unica".

Questo sviluppo segna un momento di svolta per l'Italia del Meridione, rivelandone il potenziale economico e svelando un orizzonte di possibilità e progresso che prima non era così visibile. Ma questo non è il momento di riposare sugli allori. È, invece, il tempo di attuare velocemente e in modo efficiente questa opportunità ed espandere i nostri orizzonti, portando questa visione innovativa oltre i confini nazionali e di esplorare nuove frontiere di collaborazione e sviluppo.

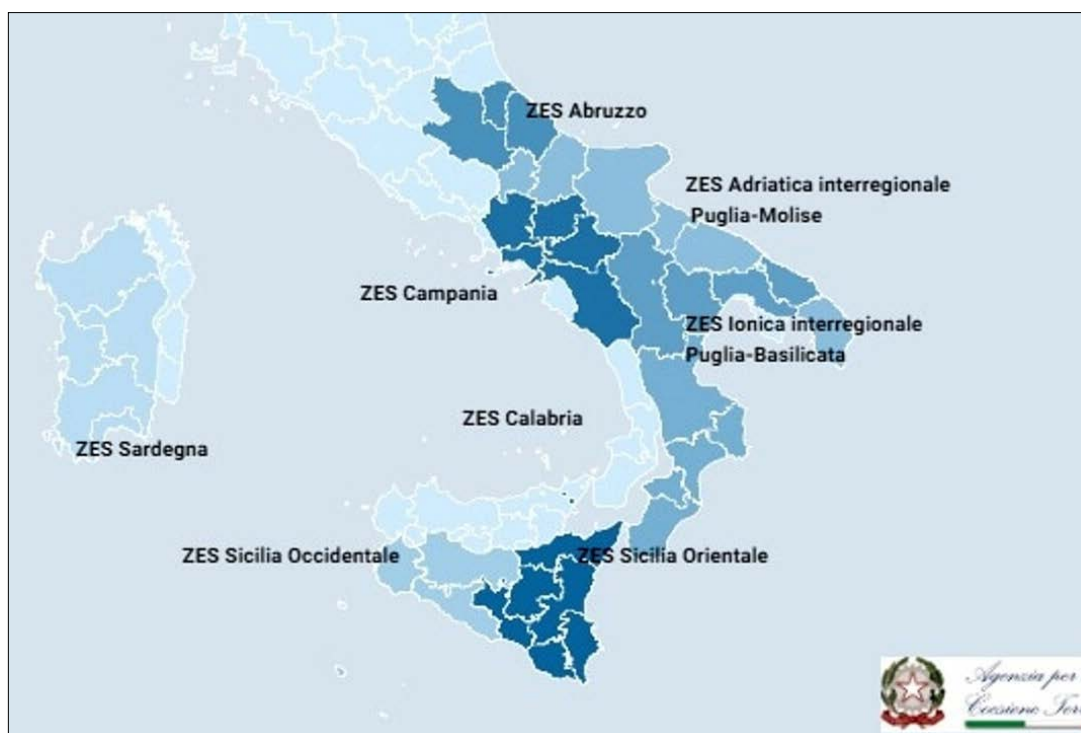
Dobbiamo immaginare un Mezzogiorno che non solo realizza una Zes unica ma diventa il cuore di una federazione più ampia: una "Zes Euromediterranea", che coinvolge tutte le regioni del Mezzogiorno e si estende a tutti i paesi del Mediterraneo. Le regioni di Abruzzo, Basilicata, Calabria, Campania, Molise, Puglia, Sicilia e Sardegna hanno l'opportunità straordinaria di federarsi, unendo le loro forze e risorse per creare una coalizione che potrebbe servire come ponte di cooperazione e dialogo tra le nazioni mediterranee, stimolando crescita e sviluppo in tutta la regione. La proposta di una Zes Eurome-

di **VINCENZO CASTELLANO**

diterranea è un invito a edificare un futuro di prosperità condivisa e progresso sostenibile, dove l'innovazione, la sostenibilità e la cultura sono i pilastri di uno sviluppo

raeano e lavorino insieme per costruire un futuro di successo per l'intera area del Mediterraneo.

Questo è il momento di andare oltre le differenze e di unire le mani in un progetto condiviso, che potrebbe vedere il Mezzogiorno d'I-



armonioso e equilibrato. In questa visione, il Mezzogiorno non è isolato ma è al centro di una rete di competenze, di scambio e di innovazione, pronta a far fronte alle sfide del futuro con resilienza e creatività.

Questo non è un sogno irrealizzabile ma un obiettivo tangibile, che richiede l'impegno, la cooperazione e il supporto di ogni regione e paese coinvolto. È un appello alle amministrazioni locali, alle comunità, agli stakeholder e agli attori regionali, affinché sfruttino al massimo le opportunità che potrebbe offrire la Zes Euromediterranea.

Italia diventare il motore di un'area euromediterranea più ampia, dinamica e interconnessa. L'obiettivo è quello di costruire, attraverso la collaborazione e il dialogo, un futuro in cui il Mezzogiorno e l'intero bacino del Mediterraneo possano fiorire insieme, creando un'era di benessere e sviluppo sostenibile per tutti. Ora più che mai, è tempo di agire con audacia e determinazione per realizzare la visione di un Mediterraneo unito e prospero. ●

[Vincenzo Castellano è dottore Commercialista e founder di Sud Zes Consulting]

SCOMPARSA CREDITO D'IMPOSTA ENNESSIMO COLPO A CALABRIA E SUD

Con la scomparsa nel silenzio più assoluto del credito d'imposta viene dato un ennesimo colpo di mannaia al Sud che ne va ad azzoppare la possibilità di investire e di crescita per il futuro.

La promessa di confermarlo anche per il 2024 è stata disattesa, lasciando gli imprenditori del Sud a bocca asciutta. Se, infatti, è stato formalmente travasato nelle Zone Economiche Speciali (Zes) e dal 1° marzo 2024 le regioni interessate (Campania, Abruzzo, Molise, Basilicata, Puglia, Calabria, Sicilia e Sardegna) dovrebbero accedere al sito del ministero Affari Europei, Sud (Zes Sud), per presentare le relative istanze, la realtà è cosa ben diversa.

Al momento possono essere presentati solo studi di fattibilità, non vere e proprie istanze di contributi.

di **GIOVANNI CUGLIARI**

Le modalità di presentazione delle pratiche e i tempi di accoglimento



saranno comunicati in futuro, ma ciò che è certo è che a richiedere il contributo potranno essere solo le

aziende che possono investire cifre comprese dai 200mila euro ai 100 milioni di euro.

Cifre ingombranti per il tessuto della piccola imprenditoria che da anni investe in innovazione alimentando il circolo virtuoso di crescita e produttività e che ora verrà a tavolino escluso, essendo di fatto estremamente difficile sborsare oltre 200mila euro per un solo progetto", denuncia il presidente che chiarisce come al danno si aggiunga la beffa essendo il fondo anche limitato.

È un duro colpo per il Sud e la Calabria, che meritano opportunità concrete per crescere e prosperare. Ma al momento, sembra che i marinai delle promesse abbiano fatto naufragio. ●

[Giovanni Cugliari è presidente di Cna Calabria]

OCCHIUTO E PRINCI PRESENTANO L'AVVISO "RICERCA E SVILUPPO"

Questa mattina, in Cittadella regionale, alle 11.30, il presidente della Regione, Roberto Occhiuto e la vicepresidente Giusi Princi, presenteranno l'avviso pubblico Ricerca e Sviluppo, che si rivolge alle piccole, medie o grandi che attivino una collaborazione effettiva con una Università.

Alla presentazione interverrà Aldo Ferrara, presidente di Unindustria Calabria. Saranno presenti, inoltre, rappresentanti delle organizzazioni datoriali, sindacali e i rettori delle

Università calabresi. L'avviso, finanziato con 20 milioni di euro di risorse del Pr Fesr Fse 21/27, nello specifico dell'obiettivo di policy n 1, vuole favorire il trasferimento tecnologico, attraverso il quale le conoscenze e i risultati della ricerca vengono applicati al mondo produttivo, generando innovazione e competitività per le imprese per sviluppare nuovi prodotti e servizi, migliorare i processi produttivi e accrescere la competitività sui mercati nazionali e internazionali. ●



L'ASSESSORE CALABRESE: OGGI APRE LO SPORTELLLO "KAIRE"

Ritorna l'Avviso Kaire per la seconda annualità con gli incentivi all'occupazione alle imprese che operano nella filiera turistica». È quanto ha annunciato l'assessore regionale al Lavoro, Giovanni Calabrese, spiegando come l'apertura dello sportello, in programma per oggi, lunedì 18, «permetterà alle imprese operanti nella filiera turistica di fare domande per gli incentivi all'occupazione di lavoratori disoccupati svantaggiati, molto svantaggiati e lavoratori con disabilità. La dotazione finanziaria disponibile alla data di apertura del secondo sportello è di 6.525.847 di euro, che saranno incrementate in base alle richieste che perverranno».

L'assessore, assieme alla Giunta e al Dipartimento lavoro hanno inteso, attraverso l'erogazione di incentivi per l'occupazione alle imprese che operano nella filiera turistica e che risentono maggiormente della stagionalità, «dare l'impulso al comparto turistico, ritenendolo un settore strategico con alto potenziale per il rilancio dell'economia e dell'occupazione». «Auspichiamo - ha aggiunto Calabrese - che questa seconda chiamata, che vede l'avviso rivisto di alcuni accorgimenti, anche grazie al confronto con le associazioni di categoria, possa essere più partecipata e possa davvero contribuire ad incrementare l'occupazione del settore turistico. È un comparto molto importante e propulsore dell'economia della Calabria, per cui le imprese oggi hanno la possibilità di ricevere un incentivo interessante acquisendo personale, potenziando i servizi ed incrementando l'occupazione, affinché non si debba assistere all'esodo di lavoratori in altre località turistiche».

«Con questo avviso - ha proseguito - avviato lo scorso anno, abbiamo esplicitato il nostro intento a far scomparire il lavoro sommerso, e dire basta ai lavoratori sottopagati. Se parliamo di turismo, non possiamo sottovalutare questo aspetto cruciale dell'occupazione e della formazione di profili qualificati. Solo così le imprese po-

re a registrare le esigenze occupazionali espresse dalle imprese del settore sostenendo, con azioni specifiche, la facilitazione del matching tra la domanda e l'offerta di lavoro».

Nello specifico il bando Pp Calabria Fesr Fse Plus 2021/2027 vede la concessione dell'incentivo occupazionale con contratti di



tranno crescere e, insieme a loro, potrà crescere tutta la regione».

«La Regione Calabria, con il presidente Roberto Occhiuto e la sua Giunta, ci credono molto e le risorse messe a disposizione - ha rimarcato l'assessore Calabrese - sono la prova dell'interesse a costruire un percorso virtuoso, rispondendo al fabbisogno delle imprese turistiche. Tocca adesso alle aziende, che più volte hanno manifestato la carenza di personale, mettersi a lavoro partecipando all'avviso. Noi proseguiamo verso questa direzione».

«In tal senso - ha aggiunto - ricordo anche l'azione pilota del più ampio progetto "IncontriamoCI" elaborata dal Dipartimento, guidata dal dirigente generale Roberto Cosentino. L'obiettivo è di arriva-

assunzione stipulati sia a tempo determinato con una durata non inferiore a tre mesi che a tempo indeterminato, in coerenza con il Ccnl di riferimento applicabile al fine di contrastare da un lato il lavoro nero e dall'altro incentivare l'applicazione di remunerazioni adeguate, nonché prolungare la durata media dei contratti.

I destinatari saranno i lavoratori svantaggiati, molto svantaggiati e lavoratori con disabilità. Le domande potranno essere presentate a partire dalle ore 10:00 del giorno 18 marzo 2024 e fino ad esaurimento delle risorse; dovranno essere presentate esclusivamente in modalità telematica, per il tramite della piattaforma web di Fincalabra S.p.A. ●

COMMISSIONE PARI OPPORTUNITÀ E FISM INSIEME PER EMANCIPAZIONE DELLA DONNA

Assicurare un reale e concreto supporto alla conciliazione dei tempi di vita e lavoro, oltre che i servizi per la prima infanzia per garantire l'emancipazione della donna. È questo l'obiettivo del protocollo d'intesa sottoscritto tra la Commissione Regionale Pari Opportunità, guidato da Anna De Gaio e la Fism - Federazione Italiana Scuole Materne, guidata da Marisa Fagà.

Il protocollo è nato su impulso della coordinatrice del gruppo di lavoro Politiche Sociali della Crpo, Angela Campolo, è un altro importante risultato raggiunto dalla Commissione. Alla firma era presente anche il presidente della Fism di Reggio Calabria, Giuseppe Russo.

Per la presidente De Gaio «in Italia se la situazione occupazionale delle donne è svantaggiata, quella delle donne con figli lo è ancora di più. Una volta diventati genitori, le donne sono meno presenti all'interno del mercato del lavoro rispetto agli uomini per il maggiore carico di lavoro nella cura dei figli che le obbliga spesso a scegliere tra la famiglia e il lavoro».

«Per tale motivo i servizi per l'infanzia rappresentano strumenti cruciali che occorre potenziare rendendoli più flessibili, aperti e accessibili», ha evidenziato, spiegando come «il nostro protocollo contribuisce a ribadire quella ne-

cessaria alleanza tra istituzioni ed associazioni che si occupano di infanzia e servizi per l'infanzia, al fine di realizzare azioni mirate, specifiche e trasversali tese a favorire e sostenere la donna ed è perfettamente in linea con gli indirizzi regionali che si stanno delineando in questo ambito e che hanno portato alla recente approvazione da

portunità, che ha detto: «È per noi un privilegio aver potuto siglare questo protocollo con la Crpo e poter mettere a disposizione la nostra esperienza, le nostre scuole del territorio regionale e le relazioni con la Fism nazionale al fine di creare opportunità, iniziative ed eventi volti a favorire e sostenere la donna, conciliando il suo ruolo



parte della Giunta regionale del disegno di legge regionale recante 'Disposizioni per il sistema integrato di educazione e di istruzione dalla nascita fino ai sei anni', grazie anche all'impegno della vicepresidente Giusi Princi, sempre attenta alla valorizzazione del ruolo e del merito delle donne».

Sulla stessa lunghezza d'onda, la presidente regionale della Fism Calabria, Marisa Fagà, da tempo attiva nella promozione di azioni concrete a favore delle donne per il raggiungimento delle pari op-

di madre con quello professionale, nonché a promuovere le politiche legate ai diritti della donna e dei bambini».

Dopo ampio e proficuo dibattito e confronto con tutte le componenti della Commissione, il presidente Provinciale della Fism Reggio Calabria, Giuseppe Russo, si è voluto congratulare con il lavoro fin qui svolto dalla Commissione, certo che, dalla firma di questo Protocollo, potranno scaturire azioni e progetti positivi per l'affermazione delle pari opportunità. ●

CAMERA DI COMMERCIO, MEDITERRANEA E AGRICOLTORI UNITI PER RICONOSCIMENTO DOP A BERGAMOTTO DI REGGIO CALABRIA

Al Bergamotto di Reggio Calabria sia riconosciuto il marchio Dop. È la ferma presa di posizione del presidente della Camera di Commercio di Reggio Calabria, Antonino Tramontana, del Rettore dell'Università Mediterranea, Giuseppe Zimbalatti e delle Confederazioni agricole Borruto (Cia), Basile (Coldiretti), Canale (Confagricoltura) e Lentini (Copagri) espressa nel corso di un recente incontro. La ragione di tale posizione, espressa dai componenti del tavolo per il riconoscimento del marchio Dop per il frutto fresco del bergamotto già dal lontano 2019, è semplice: il riconoscimento della Dop è l'unico in grado di garantire la massima tutela dell'agrume nella sua globalità al fine di valorizzarne tutti i derivati, legando indissolubilmente il prodotto al proprio territorio in tutte le fasi della produzione; nonché il solo in grado di agevolare la nascita di una filiera produttiva d'eccellenza.

La normativa vigente della Dop stabilisce che debba essere comprovato non solo un legame tra storia, tradizione, "reputazione" o caratteristiche del prodotto e l'origine geografica, bensì che debba sussistere un legame tra la qualità, le caratteristiche del prodotto e lo stesso ambiente geografico di produzione.

Un legame, quest'ultimo, non sempre presente e dimostrabile nei prodotti tutelati, soprattutto nei prodotti agricoli, ma che nel caso del bergamotto è accertabile in quanto le caratteristiche qualitative richieste dal disciplinare sono legate proprio all'areale di produzione, come provato negli anni dai numerosi studi condotti anche dall'Università Mediterranea di Reggio Calabria che ha condiviso il percorso di tutela attraverso il riconoscimento Dop. In altre parole, sarebbe limitativo puntare ad un riconoscimento basato solo un elemento, ad esempio di notorietà, e non ambire invece alla maggior tutela della Dop, trattandosi di un prodotto dalle peculiarità uniche, anche rispetto ad altre produzioni analoghe. Il "Bergamotto di Reggio Calabria", le cui qualità aromatizzanti costituiscono l'elemento identitario, qualificante e caratterizzante dell'agrume reggino, è già meritatamente protagonista nei mercati nazionali e internazionali. Oggi è dovere delle Istituzioni e delle Associazioni di categoria (ovvero gli organismi deputati a rappresentare i produttori) credere ferma-

mente che le caratteristiche di unicità ed inimitabilità dell'olio essenziale debbano essere riconosciute anche al frutto.

Tale risultato, se raggiunto, produrrà un enorme vantaggio competitivo per l'intera filiera anche in termini di crescita delle quote di mercato, considerato che tutte le fasi produttive dovranno svolgersi nella zona geografica di riferimento della produzione.



L'iter di estensione anche al frutto della Dop esistente è stato seguito dalla Camera di Commercio fin dall'inizio, accompagnando i principali attori, ossia i produttori, per tutte le fasi procedurali, che come dichiarato recentemente dal Governatore Occhiuto e dall'Assessore regionale Gallo dovrebbe concludersi in sei mesi.

Il mondo agricolo e produttivo, che doverosamente e, soprattutto, orgogliosamente rappresentiamo, potrà contare sul prosieguo del nostro impegno in questo percorso di dignità e sviluppo a favore dell'intera filiera agricola e delle attività di trasformazione. ●

OK DI FARE VERDE SUL RICONOSCIMENTO DOP AL BERGAMOTTO DI REGGIO CAL.

L'Associazione ambientalista Fare Verde Reggio Calabria ha espresso soddisfazione per il dibattito sul riconoscimento della Dop al Bergamotto di Reggio Calabria.

«Già l'essenza del Bergamotto - si legge nella nota - è riconosciuta come Dop (Denominazione d'Origine Protetta) e si tratterebbe di estendere il riconoscimento anche al frutto stesso per proteggere e sostenere la sua esclusiva qualità sul territorio reggino, per esempio, dalle attuali produzioni siciliane e pugliesi (e un giorno chissà anche quali altre), che sebbene queste due possano essere anche ottime di certo non sono autentiche e originarie».

«Non c'è dubbio - viene evidenzia-

to - che tutta la comunità civile, economica e politica reggina e calabrese debba stringersi intorno alla scelta del Dop rispetto all'Igp (ovvero Indicazione Geografica Protetta) in quanto quest'ultima

garantisce solo un passaggio sul territorio reggino e non tutta la filiera produttiva».

«In caso di Igp - si legge ancora - significa che si potrà anche solo coltivare il frut-

to ma qualsiasi prodotto derivato (marmellate, succhi, liquori e qualsiasi altra cosa) possono essere etichettati Igp anche se prodotti a Milano».

«In caso di Dop - viene spiegato - invece il marchio garantirebbe la certificazione su tutta la filiera

reggina con evidenti ricadute positive economiche e agrarie per tutto il territorio reggino oltre che per la qualità del frutto stesso e dei suoi derivati».

«Anche noi siamo pienamente convinti - ribadisce l'Associazione - che sia ora di riconoscere il frutto del Bergamotto come Dop e accogliamo con favore le recenti rassicurazioni dell'assessore regionale Gianluca Gallo in cui dichiara l'impegno della Regione Calabria e del presidente Roberto Occhiuto per il riconoscimento anche in tempi celeri del Dop al nostro amato e identitario agrume».

«Positive sono, anche - conclude la nota - le parole di Ezio Pizzi, presidente del Consorzio di Tutela del Bergamotto di Reggio Calabria, vanno accolte in maniera costruttiva per raggiungere il risultato "Dop" con la forza della condivisione e dell'unione». ●



AL TAU DELL'UNICAL ARRIVA IL PROGETTO "LEGGERE PER BALLARE"

Domani, al Tau dell'Unical andrà in scena lo spettacolo di danza "Pinocchio" per il progetto "Leggere per... ballare", ideato da Rosanna

Pasi e realizzato dalle scuole di danza che fanno parte della Federazione Nazionale Associazione Scuole di Danza. Protagonisti del progetto, che è nato per inserire le scuole di danza nella produzione di progetti/spettacolo ed è giunto alla quarta edizione, 120 giovani ballerini del Centro Danza Ilaria Dima, "Hale Bopp Danza", "Accademia della Danza" ed il Liceo Coreutico "Gioacchino da Fiore" che si esibiranno nella storia di Carlo Collodi con la regia di Arturo Cannistrà.

Soddisfazione è stata espressa dal direttore organizzativo, Antonio De Luca, che ha parlato di «una grande emozione e, nonostante le difficoltà, possiamo dire

che siamo prontissimi per la quarta edizione e per quella che si preannuncia una festa per tutti».

«Grazie a Ilaria Dima, Erika Spaltro, HaleBopp Danza Simona Accademia della Danza, Altomare Gemma, Cesario Melania Scudiero per il lavoro coreografico ed ai loro meravigliosi ballerini, dal più piccolo al più grande. Tutti meravigliosamente belli», ha concluso De Luca.

Lo spettacolo sarà presentato questo pomeriggio, alle 18.30, in conferenza stampa. ●



EMERGENZA ABITATIVA È UNA CRISI CHE RICHIEDE UNA RISPOSTA URGENTE

di **AMALIA BRUNI**

L'emergenza abitativa è una crisi umanitaria che richiede una risposta urgente e solidale da parte di tutti noi. Dobbiamo unire le nostre forze e lavorare insieme per costruire un futuro in cui ogni individuo abbia un tetto sopra la testa e la speranza nel cuore.

Apprezzo il protocollo interistituzionale firmato l'otto marzo tra la Regione Calabria e l'Aterp, focalizzato sulla prevenzione e il contrasto alla violenza di genere e sull'autonomia abitativa delle donne. La Calabria si pone in prima linea. Ci piacerebbe anche che venissero attivate le procedure per individuare un direttore generale e che venisse abbandonata la stagione dei commissariamenti. Nonostante il parere favorevole del revisore dei Conti sulla correttezza delle risultanze contabili, ci sono diverse criticità nel rendiconto di esercizio di Aterp, in particolare la costante difficoltà nella riscossione dei canoni di locazione degli immobili, molto probabilmente anche a causa della crisi economica dovuta alla pandemia Covid 19, posto che la percentuale di potenziale inesigibilità degli stessi si attesta al ragguardevole valore del 96,81%. Rilevante è, poi, il profilo degli effetti dannosi correlati alla occupazione abusiva o alla detenzione sine titolo degli alloggi che impedisce la legittima riassegnazione e penalizza i titolari della aspettativa ad essere nuovi assegnatari.

Ci troviamo di fronte a una sfida urgente e imperativa che è quella dell'emergenza abitativa, acuita dalla crisi economica, che affligge le fasce più deboli della nostra comunità. 836.00 alloggi di edilizia popolare per un totale di 2.500.000 famiglie ma 650.000 famiglie che

hanno fatto domanda e 90.000 case vuote non assegnate. È un dovere morale e politico garantire a ogni

prosperare e contribuire positivamente alla nostra società.

La costruzione di nuove abitazioni deve essere progettata in modo da affrontare le diverse esigenze



individuo il diritto fondamentale all'abitazione dignitosa e sicura. E per farlo, dobbiamo agire con determinazione e compassione - ha detto ancora ricordando il Nuovo piano nazionale per il diritto alla casa redatto dal Pd -. Il punto di partenza è quello di investire nuovamente sulla edilizia residenziale pubblica e sociale passando dalla scelta della rigenerazione urbana e di un ambiente sostenibile. Dobbiamo assicurarci che le nuove abitazioni siano accessibili, inclusive e rispettose dell'ambiente. La creazione di nuove abitazioni non è solo una necessità, ma anche un investimento nel futuro della nostra comunità: dobbiamo rompere questo ciclo e offrire alle persone l'opportunità di vivere in condizioni dignitose e sicure, in cui potere

delle fasce più deboli della nostra comunità: anziani, famiglie monoparentali, persone con disabilità, giovani coppie, gli studenti, le persone senza fissa dimora e tutti coloro che vivono in situazioni di precarietà economica. In molte parti del mondo sono attuati i cohousing a partire dalle abitazioni di residenza pubblica. È nostro dovere assicurare che il sistema di locazione residenziale pubblica funzioni in modo efficace, equo e trasparente, garantendo nel contempo il diritto fondamentale all'abitazione per tutti i cittadini - conclude la consigliera Bruni -. Siamo disponibili ad un discorso serio quindi, non solo numeri e approvazioni di bilanci ma presenza attiva su un tema che riguarda moltissimo la nostra regione. ●

RESIDUI DELLA CULTURA POPOLARE NEL GIORNO DI SAN GIUSEPPE



Il giorno di san Giuseppe preannuncia l'arrivo della primavera, del risveglio della natura che offre la sacralità di una terra che si prepara con i suoi fiori dai mille colori a dare frutti. Al santo è associato il fiore di nardo, ma anche quello del biancospino del quale si vuole il santo che simboleggia tutti i padri del mondo si sia

di **PINO CINQUEGRANA**

realizzato il suo bastone e la pianta fiorisce proprio nel giorno di San Giuseppe (19 marzo).

A varva i San Giuseppi è una bellissima pianta verde che presenta una crescita pendente quasi intrecciata che rimanda a culture ebraiche e delle tradizioni multiple del Mediterraneo.

Il santo è molto raccontato nei versi popolari di Tropea: preghiere e invocazioni raccontati dallo studioso Giuseppe Chiapparò "Canti popolari sacri della Calabria" pubblicato nel 1940: San Giuseppi vui siti lu Patri/ Vergini siti comu la Matri/e di li santi vui siti u maggiori/ca siti lu Patri di Nostru Signuri. e ancora nella nobile città di Tropea



si prega dicendo: San Giuseppi benedittu/ putentissimu abbucatu/cu Gesù e cu Maria/pruteggiti st'anima mia./ Già a lu fini di l'agunia/quandu nesci di lu pettu/ san Giuseppi benedittu/paci sia e recula e morti/ Diu u ndi manda na santa morti.

Il Santo viene invocato anche per chiedere aiuto, sostegno e conforto e consiglio. In passato, la stanza dei novelli sposi doveva avere proprio suba a testera appesa al muro l'immagine della maternità con san Giuseppe, la Madonna e Gesù bambino, espressione della sacralità della famiglia. L'origine della festa è pagana, infatti essa coincide con l'equinozio di primavera, al Patriarca, come a diversi santi viene offerto il pane e in alcuni paesi della Sicilia persino dei pani-dolci come quelli che vengono offerti alla Madonna del Soccorso di Monterosso Calabro anche se in Sicilia le immagini a forma di pane somigliano molto ai mostaccioli di Soriano.

Tradizione locale, nell'area dell'angitolano, è quella di cucinare per questa giornata fileja e ciciari, da offrire anche a coloro che poco hanno da mangiare. In passato era costumanza preparare ed offrire i gravijoli cu' vinu, tradizione oggi scomparsa completamente, un dolce che veniva preparato per festeggiare i novelli sposi. Oggi non possono mancare, per la giornata di San Giuseppe le gustosissime zeppole. Auguri a tutti coloro che portano questo nome e a tutti i papà! ●



PERCHÉ INTITOLARE A NORMA COSSETTO UN LUOGO DI CATANZARO

di **FRANCO CIMINO**

Concordo con la proposta, che in verità mi era sfuggita, della consigliera comunale Chiara Verrengia, che io ho conosciuto, apprezzandola come ragazza di buona educazione e di sani principi morali, nei suoi cinque anni al Liceo delle Scienze Umane di Marina.

Non entro nel merito delle sue valutazioni politiche contenute, pur sempre educate e corrette, nella sua ultima nota per sollecitare la richiesta di intitolazione di un luogo della nostra città a Norma Cossetto, la giovane istriana rapita, imprigionata, torturata, violentata e massacrata dai soldati titini, che, con la scusa di liberare l'Italia dal fascismo, hanno compiuto, per conto e ordine del maresciallo Tito, un vero e proprio massacro di italiani in quanto tali. Mi soffermo solo sulla proposta, rifuggendo anche dalla preoccupazione che nelle scelte di un'amministrazione democratica debba essere sempre garantito il pluralismo, potendo esso assumere, in talune circostanze, il meccanismo della spartizione di una qualsiasi cosa. Tanto che in assenza di questo, molti consiglieri comunali, non



LA PROPOSTA AVANZATA DALLA CONSIGLIERA COMUNALE DELLA CITTÀ CHIARA VERRENGIA PER RICORDARE LA GIOVANE STUDENTESSA ITALIANA, ISTRIANA, UCCISA DAI PARTIGIANI JUGOSLAVI NEI PRESSI DELLA FOIBA DI VILLA SURANI

solo dell'opposizione, hanno potuto, con poco senso delle istituzioni, prima criticare e poi disertare l'evento della terrazza del San Giovanni dedicata a Sandro Pertini. La dedica di un luogo, pure significativo, alla giovane brillante studentessa di lettere e filosofia, di soli ventitré anni, riguarda la nostra Città più di tante altre realtà. Catanzaro, città della Pace e del rifiuto di ogni violenza, città della Democrazia e dell'accoglienza, della Libertà e della Giustizia, deve compiere questo atto importante in nome della sua peculiare caratteristica.

Portare qui la memoria di Cossetto, immortalare il suo nome, renderlo visibile alle migliaia di giovani, che da quella via passeranno, significa che Catanzaro mai rinuncerà a battersi per l'affermazione di questi ideali. Nel contempo indicando agli adulti di oggi, che furo-

no giovani ieri e diventeranno anziani domani, gli errori commessi dal pregiudizio ideologico e da una falsa narrazione storica (l'occultamento di una verità o la finta distrazione sui fatti, è sempre narrazione falsa) e ai giovani, di oggi e di domani, la via della responsabilità intrasferibile verso la Democrazia. Democrazia mai conquistata per sempre, o da una sola parte acquisita, fino a quando lo spirito di Libertà non albergherà in tutta la società.

E, soprattutto, non sarà strumento per l'affermazione della dignità umana, nella piena e incondizionata esaltazione del valore della Vita. Per tutti. E per ciascun essere umano. Sì, pertanto, alla via o piazza Norma Cossetto, giovane barbaramente assassinata dall'ideologia dell'odio e dell'intolleranza. Un sì, pieno e convinto.

Un sì di dolore e di gioia. ●

IL CALABRESE FRANCESCO AMATO AI VERTICI DI ASL ROMA 2

di PINO NANO

Medici calabresi ancora ai vertici della sanità italiana. L'ultima nomina "eccellente" riguarda la Regione Lazio, dove il Governatore Francesco Rocca ha appena scelto come responsabile della Asl più grande d'Italia, la Asl Roma 2, un medico calabrese che di fatto è cresciuto tra le corsie dell'ospedale dell'Annunziata di Cosenza vivendo e respirando per anni profumi e soprattutto tematiche tutte calabresi.

Parliamo qui del dr. Francesco Amato, che lascerà ora Cosenza per prendere servizio, come Commissario Straordinario e fino alla nomina del Nuovo Direttore Generale a partire dal prossimo 29 marzo, nella sua nuova sede di Roma Capitale. Per lui, ma anche per l'intera classe medica calabrese, è un riconoscimento di qualità altissimo, che viene appunto da Roma Capitale e dove certamente non sarebbero mancate scelte o opzioni alternative. Alla fine, la qualità finisce con l'essere premiata.

Per darvi l'idea di cosa sia questo incarico siamo andati alla Regione Lazio per chiedere cosa significa nei fatti delle cose l'Asl Roma2, e scopriamo che sotto la guida del nuovo Commissario calabrese finiranno tre grandi ospedali romani, l'Ospedale Sandro Pertini, l'Ospedale Sant'Eugenio, e l'Ospedale CTO - Andrea Alesini. A questo si aggiungono 9 diversi Dipartimenti di eccellenza, il Dipartimento delle Professioni ed Assistenza alla persona, il Dipartimento di Prevenzione, il Dipartimento Tutela delle Fragilità, il Dipartimento di Salute Mentale, i Dipartimenti Emergenza-Urgenza, i Dipartimenti di Medicina, i Di-

partimenti di Chirurgia, il Dipartimento delle malattie di genere, genitorialità, del bambino e dell'adolescente, il Dipartimento dei servizi diagnostici e farmaceutica, e infine il Dipartimento Assistenza Ortopedica/Riabilitativa. Insomma, una cittadella sanitaria



per numero di utenze e per numero di prestazioni giornaliere grande quanto la Calabria. Ma veniamo al nuovo Commissario Straordinario, che ha alle spalle un curriculum di alto profilo. Classe 1962, origini cosentine, il 6 agosto prossimo compirà 62 anni. Laurea in Medicina e Chirurgia presso l'Università degli Studi di Palermo con 110 e Lode dove, nel 1990, ottiene anche la Specializzazione in Anestesia, Rianimazione e Terapia del Dolore. Successivamente completa la sua formazione seguendo i Corsi di Aggiornamento annuali in Anestesia e Rianimazione a Torino e conseguendo il

Master di II Livello in Metodologia Clinica delle Cefalee presso l'Università degli Studi di Torino nel 1995.

Presidente del Gruppo Tecnico di Terapia del Dolore del Ministero della Salute, oltre ad essere stato Presidente Nazionale della Società Italiana Clinici del Dolore dal 2010 al 2015, da molti anni collabora

con un gruppo di professionisti e ricercatori che opera nelle strutture sociosanitarie con lo scopo di favorire lo sviluppo di una nuova cultura che consenta di allontanare, sempre più, dai pazienti "il dolore non necessario" attraverso una incisiva azione di socializzazione, secondo le linee guida dell'Organizzazione Mondiale della Sanità ed al fine di promuovere e realizzare un modello che consenta di recuperare il diritto alla non sofferenza. Per lunghi anni si è occupato principalmente di lombosciatalgia, ernia del disco cervi-

segue dalla pagina precedente

• NANO

cale, dolore vascolare, polineuropatia diabetica, dolori artrosici e nevralgia posterpetica.

È stato Assistente Medico di Anestesia e Rianimazione presso differenti Strutture Ospedaliere nel torinese, fino al 1993, finché non diventa Dirigente Medico di I livello presso l'Unità Operativa Complessa di Terapia del Dolore e Cure Palliative dell'Azienda Ospedaliera di Cosenza.

Ma il professionista non è nuovo a incarichi di vertice. Francesco Amato è stato infatti direttore sanitario dell'Annunziata di Cosenza fino a metà ottobre dello scorso anno e attualmente, e fino al 29 marzo giorno in cui entrerà in aspettativa rispetto alle funzioni dell'Annunziata, è direttore del dipartimento Oncologia e ad interim anche Direttore del Dipartimento Emergenza Urgenza dell'ospedale hub cosentino.

Una carriera brillantissima, che oggi gli permette di entrare a far parte del gotha della medicina italiana a tutti gli effetti. Basti pensare ai tanti clinici e professori universitari che gravitano oggi su Roma.

Lui, fra l'altro, è anche Consulente del Ministero della Salute presso il Dipartimento di Programmazione Sanitaria, e Componente della Cabina di Regia Nazionale del Piano Nazionale della Cronicità, "cellula sanitaria" che stabilisce la governance ed il riassetto delle cure primarie e l'attuazione del piano nazionale della cronicità. E siccome lo studioso non si fa mancare proprio nulla, parallelamente all'attività clinica è anche Professore a contratto nella Scuola di Anestesia Rianimazione e Terapia del Dolore presso l'Università Magna Graecia di Catanzaro.

Autore di numerose pubblicazioni scientifiche legate alla Terapia del Dolore, ha scritto un vero e proprio manuale di terapia del dolore "Following Nature, l'interpretazione biomolecolare come strategia per lo sviluppo di nuovi farmaci contro il dolore", che porta la presentazione dell'ex Ministro della sanità Beatrice Lorenzin. Ma porta la sua firma anche il primo manuale di accreditamento dei Centri di terapia del Dolore. In realtà grazie al suo impegno professionale e alla sua storia di ricercatore clinico l'Unità Operativa di Cosenza da lui diretta è stata classificata, la fonte è il "Corriere della Sera" del 16 settembre 2009, fra le prime Dieci in Italia.

Ma c'è di più. In qualità di presidente della Federazione del Dolore ha siglato un protocollo di Endorsement con la società mondiale di anesthesiologia, "Endorsement SIVA World Society of Intravenous Anaesthesia" e ha proposto all'ex Ministro della salute Balduzzi il modello attuativo Hub-Spoke per il riordino della rete ospedaliera nazionale. Come Responsabile del progetto Ospedale senza Dolore dal 2003 ha organizzato e costituito il centro di Terapia del Dolore Hub regionale identificato fra i primi 5 centri italiani, ma tutta la



sua storia professionale – a giudizio unanime del mondo accademico scientifico italiano – lo indica grande esperto delle principali tecniche invasive e non, neuromodulazione, neurostimolazione con o senza amplificatore di brillantezza-discectomia e procedure micro invasive intradiscal-esperienza di impianto e gestione di presidi di infusione e stimolazione a permanenza- im-

pianti di sistemi infusivi totalmente impiantati (pompe telemetriche e a flusso fisso).

Un numero uno del suo mondo, che il pianeta variegato e spesso intellegibile del dolore umano, e su cui la medicina mondiale ha deciso di investire il massimo impegno possibile.

Ancora una storia di eccellenza tutta calabrese, ma ormai è il caso di dire tutta italiana. ●

Istituto Figlie di Maria Ausiliatrice Spezzano Albanese (CS)



**Anteprima della Mostra Fotografica sui
100 anni della presenza delle Suore
a Spezzano Albanese**

19 Marzo 2024 dalle 20:00

Presso la casa delle Figlie di Maria Ausiliatrice

